

## Filmografia

### HANDICAP FISICI

- Il Gobbo di Notre-Dame *di Wallace Worsley* 1923
- Freaks *di Tod Browning* 1932
- Notre Dame *di William Dieterle* 1939
- L'idolo delle folle *di Sam Wood* 1942
- Il ritorno del campione *di Sam Wood* 1949
- Gervaise *di René Clement* 1956
- El cochecito *di Marco Ferreri* 1960
- Gli ultimi *di Vito Pandolfi* 1962
- E Johnny prese il fucile *di Dalton Trumbo* 1971
- Joey\* *di Bryan Gipson* 1974
- Impedito (doc)\* *di Steve Dwoskin* 1974
- Tornando a casa *di Hal Ashby* 1978
- Amore impedito\* *di Marlies Graf* 1979
- Sulle spalle del gigante\* *di Anthony Simmons* 1980
- Mia cara sconosciuta *di Moshe Mizrahi* 1980
- The Elephant Man *di David Lynch* 1980
- Lo sguardo degli altri (doc)\* *di Fernando Ezequiel Solanas* 1980
- Di chi è la mia vita? *di John Badham* 1981
- Oltre il dolore, oltre la pena\* *di Agneta Elers-Jarleman* 1983
- Dietro la maschera *di Peter Bogdanovich* 1985
- Test d'amore\* *di Gil Brealey* 1985
- Kenny\* *di Claude Gagnon* 1987
- Gaby. Una storia vera\* *di Luis Mandoki* 1987
- Sei bella Jeanne\* *di Robert Menar* 1987
- Le vie del Signore sono finite *di Massimo Troisi* 1987
- Il mio amico Mac *di Stewart Raffill* 1988
- Johnny il bello *di Walter Hill* 1989
- Rose di sabbia *di Mohamed Rachid Benhadj* 1989
- Nato il 4 luglio *di Oliver Stone* 1989
- Il mio piede sinistro *di Jim Sheridan* 1989
- Edward mani di forbice *di Tim Burton* 1990
- Piero e gli altri (doc)\* *di D. Del Boca e P. Motta* 1990
- Perdiamoci di vista *di Carlo Verdone* 1994
- Sarahsarà *di Renzo Martinelli* 1994
- Cuore cattivo *di Umberto Marino* 1995
- Frankie delle stelle *di Michael Lindsay-Hogg (NANISMO)* 1995
- Vita di cristallo *di Jimenez - Steinberg* 1995
- Quando Billy si è rotto la testa e... *di David Simson, Billy Golfus* 1995
- Jack *di Francis Ford Coppola* 1996
- Go Now *di Michael Winterbottom* 1996
- Basta guardare il cielo *di Peter Chelsom* 1998
- L'uomo che sussurrava ai cavalli *di Robert Redford* 1998
- Balla la mia canzone *di Rolf De Heer* 1999
- La petite vendeuse de soleil *di Djibril Diop Mambéty* 1999
- Il tempo dei cavalli ubriachi *di Barman Ghobadi (NANISMO)* 2000
- Uneasy riders *di Jean Pierre Sinapi* 2000
- Aiki *di Daisuke Tengan* 2002
- Oasis *di Lee Chang-dong* 2002

## **Vita di cristallo**

Titolo originale: the waterdance

Anno: 1992

Regia: Michael Steinberg, Neal Jimenez

A causa di un incidente stradale, lo scrittore Joel Garcia si ritrova su una sedia a rotelle. I mesi di ricovero in ospedale sono l'occasione per fare amicizia con i suoi due compagni di stanza, anch'essi paraplegici: il nero Raymond e Bloss, ex motociclista rozzo e dal carattere violento. La problematica relazione con Anna, una donna sposata di cui è innamorato, è aggravata dal suo handicap.

Lo sceneggiatore e co-regista Neal Jimenez (Giorni di gloria... giorni d'amore), da anni costretto su una sedia a rotelle, ha raccontato questa storia con cognizione di causa. Premio del pubblico al Sundance del 1992.

# Uneasy riders

## Cast

Nadia Kaci, Olivier Gourmet, Lionel Abelanski, Chantal Neuwirth, Gerald Thomassin, Nadine Marcovici, Said Taghmaoui, Julien Boisselier, Franck Desmaroux

## Data di uscita

Venerdì 22 Giugno 2001

## Genere

Drammatico

In un istituto per disabili vicino a Tolone, René è un handicappato che per cultura e capacità intuitive si sente diverso e perciò litiga con tutti, è cattivo con gli altri pazienti, offensivo con gli infermieri e gli impiegati. A Julie, l'assistente che lo segue, René un giorno riesce finalmente a dire che il suo bisogno più urgente è quello di avere rapporti sessuali con una donna. Convinta che questa richiesta non vada ignorata, Julie la riporta al consiglio di amministrazione. Poi va in un luogo appartato sulla Nazionale 7 e trova Fiorelle, una prostituta con la quale, dopo qualche difficoltà, si accorda. Incassato il parere negativo del direttore dell'istituto, Julie fa di testa propria e accompagna René sul posto. La cosa si ripete altre volte, e René fa togliere dalla parete della stanza tutte le foto patinate di donne che teneva per sostituirla con una di Fiorelle. Altri handicappati seguono il suo esempio. Intanto Rabah, un giovane disabile marocchino, riesce a portare a compimento il proprio desiderio di essere battezzato. Il prete celebra la cerimonia, cui segue una festa: anche Fiorella è invitata. Lo psicologo chiama Julie e l'accompagna fuori della stanza: le mostra le foto dei veri handicappati, protagonisti della storia che è stata appena raccontata.

# Tornando a casa

**(Anno di uscita 1978)**

**Titolo Originale:** Coming Home

**Genere:** Drammatico/Psicologico

**Formato:** Normale Colore De Lux

**Durata:** 128 - **Origine:** Usa

**Regia:** Hal Ashby

**Attori:** Jon Voight (Luke Martin), Jane Fonda (Sally Hyde), Robert Ginty (Serg. Dink), Robert Carradine (Bill Munson), Ron Amador

**Soggetto:** Nancy Dowd

**Sceneggiatura:** Nancy Dowd, Robert C. Jones, Waldo Salt

**Fotografia:** Haskell Wexler

**Distribuito da:** United Artists - Mgm Home Entertainment

**Prodotto da:** Jerome Hellman per la Jerome Hallman Enterprises /Jayne Productions

Il cap. Bob Hyde, salutata la moglie Sally, parte per il Vietnam insieme all'amico, serg. Dink Mobley. Sally, donna irrequieta e incapace di attendere in una dorata solitudine, si offre come infermiera volontaria in un ospedale per grandi invalidi reduci dal Vietnam. Qui conosce Luke Martin, un giovane rimasto paralizzato alle gambe. Assistendo l'amica Viola Munson, ha modo di seguire anche la tragedia dell'impazzito fratello della stessa, Bill Munson che morirà suicida. Un po' di pietà e un po' per l'attrazione che Luke esercita su tutti coloro che lo avvicinano, Sally se ne innamora e stabilisce con lui un rapporto sentimentale chesi intensifica dopo la sua dimissione dall'ospedale. Ma intanto, ferito in uno stupido incidente e frustrato per non essere diventato un eroe, il cap. Hyde torna in patria e viene a conoscere dagli agenti dell'F.B.I. i particolari della relazione tra Luke e Sally. L'intervento degli agenti, non richiesto da Bob era stato determinato dalla propaganda antibellicista dello stesso irriducibile Martin. La situazione potrebbe concludersi con l'uso del fucile che Bob stringe in mano mentre è fuori di sè; ma la calma e le sagge parole di Luke forse portano serenità.

# The elephant man

**(Anno di uscita 1980)**

**Genere:** Drammatico

**Formato:** Scope

**Durata:** 125 - **Origine:** Gran Bretagna/Usa

**Regia:** David Lynch

**Attori:** Anthony Hopkins (Dottor Treves), John Hurt (John Merrick), John Gielgud (Carr Gomm), Freddie Jones (Bytes), Anne Bancroft (Signora Kendal)

**Soggetto:** Ashley Montagu, Sir Frederick Treves

**Sceneggiatura:** Eric Bergren, Christopher Devore, David Lynch

**Fotografia:** Freddie Francis

**Distribuito da:** Cidif Martino - Domovideo, L'unita' Video

**Prodotto da:** Brooksfilms

Nella seconda metà dell'Ottocento vive a Londra il giovane John Merrick, cui una malattia molto rara, la neurofibromatosi, ha dato sembianze mostruose. Esposto come "uomo elefante" nel baraccone di un alcolizzato, Bytes, che campa sfruttando la sua mostruosità e lo tratta come una bestia, Merrick viene scoperto da un chirurgo del London Hospital, il dottor Frederick Treves, che convince Bytes a cederglielo per qualche tempo, in modo da poterlo studiare e curare. Portato in ospedale e presentato a un congresso di scienziati, John si rivela ben presto, agli occhi di Treves, come un uomo di intelligenza superiore, di animo raffinato e sensibile. Mentre a lui si interessano sinceramente gli aristocratici londinesi, la principessa Alexandra, la famosa attrice di teatro Madge Kendal, il fuochista dell'ospedale, in cui Merrick ha ottenuto di poter vivere per sempre, tenta di sfruttare la sua presenza mostrandolo a pagamento a gente in cerca di emozioni. La notte stessa in cui John subisce un'incursione di avvinazzati e di donnine, condotti nella sua stanza dal fuochista, Bytes riesce a entrare non visto in ospedale e a riprendersi "il suo tesoro", come egli chiama Merrick. Portato sul continente, il poveretto viene di nuovo esibito come una curiosità da baraccone, picchiato, rinchiuso nella gabbia delle scimmie. Mossi a compassione, finalmente, alcuni suoi compagni di "lavoro" lo liberano e John, il volto coperto da un cappuccio, torna a Londra, dove viene di nuovo ospitato in ospedale. Morirà dopo aver conosciuto la gioia di essere ospite in teatro di Madge Kendal, per aver voluto dormire come un uomo normale: soffocato, cioè, dal peso della testa.

## **Test d'amore**

Regia: Gil Brealey

Titolo originale: A test of love

Durata: minuti93

Origine: Australia - 1985

Lingua: vers. orig. con sott. ital.

Distribuzione: LEDHA

Formato: VHS 16mm DVD

Colore: Colori

Tipo: Fiction

### **Tematiche**

Disabilità fisica e motoria, Le vittorie sulla disabilità, Le difficoltà nel comunicare

### **Trama**

Jessica è una coraggiosa e sensibile terapeuta che opera in un istituto per bambini handicappati considerati irrecuperabili. Jessica riesce a strappare all'istituto Annie, una bambina gravemente spastica ma d'intelligenza normale, internata all'età di 3 anni. Per dimostrare le possibilità e le capacità di recupero di Annie, la terapeuta ricorre al tribunale, vincendo la sua battaglia. Dopo 11 anni, Annie acquista la libertà.

Il film racconta la vera storia di Anne McDonald ed è un atto di accusa nei confronti delle istituzioni chiuse, ma è anche un invito alla speranza nelle risorse umane, nell'amore e nella solidarietà. Nel film non ci sono personaggi tutti negativi: anche l'ottuso direttore e la solerte caporeparto sorda ad ogni rinnovamento sono più che altro vittime passive di un sistema ospedaliero carente di mezzi e di personale.

Gil Brealey è uno dei direttori di produzione più noti in Australia. Ha realizzato numerosi film e documentari per la TV.

## **Sulle spalle del gigante**

Regia: Anthony Simmons  
Titolo originale: On Giant's Shoulders  
Durata: minuti120  
Origine: Gran Bretagna - 1979  
Lingua: vers. orig. con sott. ital.  
Distribuzione: LEDHA  
Formato: VHS 16mm DVD  
Colore: Colori  
Tipo: Fiction  
Indicazione Medie Superiori

### **Tematiche**

Disabilità fisica e motoria, Rapporto coi genitori, Le vittorie sulla disabilità

### **Trama**

Il film narra una storia vera. Terry (interpretato con efficacia dal vero Terry), soprannominato Andy perchè handicappato, è un bambino nato con i segni indelebili del Talidomide, un farmaco che veniva usato come tranquillante e che, se somministrato a donne in gravidanza, poteva causare malformazioni nei nascituri. Nato senza braccia e senza gambe, Andy viene abbandonato dai genitori e vive in un istituto. Un camionista (parente della madre del bambino), povero di mezzi e con l'hobby delle invenzioni, va a trovarlo. Colpito dall'intelligenza e dalla simpatia del ragazzo, lo adotta superando le resistenze della moglie e delle leggi inglesi. Il camionista passa quindi il suo tempo libero a ideare e poi a costruire una macchina capace di assicurare maggiore autonomia al figlio focomelico.

Il film sviluppa due temi: l'adozione di bambini con handicap e il problema delle protesi, degli ausilii (che devono essere "su misura" rispetto alle singole esigenze). Lo stile è quello tipico di certo cinema inglese (il primo Stephen Frears, Mike Leigh, Ken Loach): volutamente dimesso, aderente al quotidiano, efficace, con una fotografia un po' "sporca".

## **Sei bella Jeanne**

Regia: Robert Menare  
Titolo originale: T'es belle, Jeanne  
Interpreti: Marie Tifo e Michel Coté  
Durata: minuti 83  
Origine: Canada - 1987  
Lingua: vers. orig. con sott. ital.  
Distribuzione: LEDHA  
Formato: VHS 16mm DVD  
Colore: Colori  
Tipo: Fiction

### **Tematiche**

Disabilità fisica e motoria, Le vittorie sulla disabilità

### **Trama**

Il film narra le vicende sentimentali di una giovane donna che, in seguito a un incidente, perde l'uso delle gambe ed è costretta a vivere su una carrozzina e per questo a cambiare radicalmente abitudini di vita e affetti. Jeanne, costretta ad una lunga riabilitazione, rinuncia volontariamente al rapporto con Paul a cui era legata prima dell'incidente e inizia una nuova vita con Bert, paraplegico come lei, aiutandolo a superare lo sconforto in cui vive a causa della sua condizione di disabile.

## **Sarhsarà**

(Waterbaby)

Drammatico (Italia 1994)

Col. 100'

Regia: Renzo Martinelli

Sceneggiatura: Nadine Gordimer, Renzo Martinelli, Maurizio D'Adda, Giulio Paradisi

Musica: Mauro Pagani

Personaggi e interpreti: (Sarah) Kim Engelbrecht, Giulio Brogi, Ciro Esposito, Lucio Allocca, Denise Newman

Sarah ha quattordici anni. È nata in Sudafrica. È una ragazza di colore. E, purtroppo, fin dalla nascita ha una paralisi alla gamba destra.

La sua voglia di vivere non ha limiti. Il suo coraggio nell'affrontare le difficoltà, non conosce ostacoli. Ma non basta lottare contro la sua menomazione. Sarah deve imporsi anche in una società razzista e crudele. E la sua via di fuga, per accettare se stessa e farsi accettare dal mondo, è una sola: lo sport. La ragazza è infatti una provetta nuotatrice. Esperta soprattutto nel fondo. La affianca un allenatore eternamente ubriaco. Ma quest'uomo reietto e disilluso, vede in lei la stoffa. Uno stimolo per ricominciare. Insieme. Per vincere. Fino alla partecipazione alla gara dei sogni: la Capri - Napoli.

Il film è la pellicola d'esordio di un pubblicitario, Renzo Martinelli. Così come è l'inizio della carriera artistica di Kim Engelbrecht.

S'ispira alla vicenda realmente accaduta, alla sudanese Gadalla Gubara che, nonostante l'handicap, arriva quarta alla gara partenopea. Tra gli attori della pellicola, un esperto Giulio Brogi alla sua dodicesima interpretazione. L'attore inizia la sua carriera cinematografica interpretando Ettore in *I sovversivi*, nel 1967. Lucio Allocca, invece, è al suo sesto ciak, dopo l'esordio nel 1979 con *Immacolata e Concetta*- l'altra gelosia

## **Rose di sabbia**

Titolo originale: Louss ( Roses des sables) /Rose of the Desert

Anno: 1989

Naz.Prod.: Algeria

Pellicola: 35mm; colori; 90'

Regia: Mohamed Rachid Benhadj

Con: Dalila Helilou, Boutakerer Belaroussi, Atmane Arionet, Boumedienne Sirat, Nawal Sirat, Karima Hadjar, con la partecipazione della popolazione di Quemar

Trama: "In un'oasi sperduta nel deserto sahariano vivono Moussa, giovane handicappato, e la sorella Zineb; i due cercano invano di ricostruire una cellula familiare che la guerra ha distrutto. La loro vita scorre ritmata ogni giorno dagli stessi gesti: Zineb si reca al lavoro presso una ditta di imballaggio di datteri, mentre Moussa frequenta il maestro di scuola, disegna e nutre il suo amore impossibile per la bella Miriam. Un' esistenza di rassegnazione. Ma nella sabbia cresce in segreto una rosa."

Note: "Sceneggiatura e realizzazione di un lungometraggio prodotto dal Centro Cinematografico Algerino. E' la storia di un handicappato nato senza braccia che riesce a superare il suo Handicap imparando a servirsi dei piedi come fossero le sue mani. Il film è stato presentato al Festival di Cannes.

## **Quando Billy si è rotto la testa ...**

Regia: David Simson, Billy Golfus

Durata minuti: 56

Origine USA - 1995

Distribuzione LEDHA

Formato: VHS DVD

Giornalista professionista, si è "spaccato la testa" nel 1984 in un incidente stradale. Con una lesione cerebrale e semiparalizzato, gira questo straordinario reportage d'autore, gettando uno sguardo schietto e irriverente sulla realtà dei 43 milioni di handicappati che vivono oggi negli Stati Uniti.

# **Piovono mucche**

**(Anno di uscita 2003)**

**Genere:** Drammatico/Commedia

**Formato:** 16 Mm Gonfiato in 35 Mm

**Durata:** 90 - **Origine:** Italia

**Data di uscita in Italia:** ven 28 mar 2003

**Regia:** Luca Vendruscolo

**Attori:** Alessandro Tiberi (Matteo), Massimo De Lorenzo (Corrado), Luca Amorosino (Moretti), Andrea Sartoretti (Pallino), Mattia Torre (Mercalli)

**Sceneggiatura:** Filippo Bellizzi, Marco Damilano, Massimo De Lorenzo, Marco Marafini, Mattia Torre

**Fotografia:** Luca Coassin

**Musiche:** Giuliano Taviani

**Distribuito da:** Pablo

**Prodotto da:** Gianluca Arcopinto per Axelotil Film

All'interno della comunità per disabili 'Ismaele' di Roma convive una variegata umanità: un criminale tetraplegico, una seduttrice costretta su una sedia a rotelle, un folletto spastico... Dall'altra parte della 'barricata', volontarie sexy, capetti bizzosi ed obiettori di coscienza cinici. Precettati dal Ministero, un giorno arrivano però nella comunità alcuni obiettori, fra i quali il giovane Matteo, per svolgere il loro servizio civile.

## Piero e gli altri

|                      |                                    |
|----------------------|------------------------------------|
| <b>Regia</b>         | Davide Del Boca e Piero Motta      |
| <b>Interpreti</b>    | Piero Motta                        |
| <b>Durata</b>        | 23 min                             |
| <b>Origine</b>       | Italia, 1990                       |
| <b>Distribuzione</b> | LEDHA                              |
| <b>Lingua</b>        | Versione in italiano               |
| <b>Formato</b>       | VHS,col                            |
| <b>Tema</b>          | Disabilità fisica                  |
| <b>Tipo</b>          | Documentario                       |
| <b>Indicazione</b>   | Scuola media inferiore e superiore |

Il film è incentrato su Piero Motta (che è anche co-regista del film), un giovane tetraplegico (cioè paralizzato completamente ai quattro arti) che, in un'intervista, racconta la sua vita e analizza le reazioni della gente in situazioni da candid camera in cui di volta in volta s'improvvisa intervistatore, autostoppista o deve chiedere aiuto per superare le barriere architettoniche. Ne scaturisce un confronto serrato tra lo "sguardo" di Piero e quello degli altri. La grande forza di Piero Motta sta nel suo convinto desiderio di non autoescludersi dal mondo che gli sta attorno.

### **Note informative sui registi:**

Piero Motta, film-maker e pittore.

Davide Del Boca, regista televisivo; ha curato la regia di diversi documentari per lo Studio Equatore e il DSE.

Insieme, per conto della LEDHA, Motta e Del Boca hanno realizzato Piero e gli altri (1990) e Il silenzio e le parole (1994).

# Perdiamoci di vista

(Anno di uscita 1994)

**Genere:** Commedia

**Formato:** Panoramica a Colori

**Durata:** 113 - **Origine:** Italia

**Regia:** Carlo Verdone

**Attori:** Carlo Verdone (Gepy Fuxas), Asia Argento (Arianna), Anita Bartolucci (Elda), Cosima Costantini (Ambra), Natalia Bizz (Aurora)

**Soggetto:** Francesca Marciano, Carlo Verdone

**Sceneggiatura:** Francesca Marciano, Carlo Verdone

**Fotografia:** Danilo Desideri

**Distribuito da:** Penta - Cecchi Gori Home Video

**Prodotto da:** Cecchi Gori Group Tiger Cinematografica

Gepy Fuxas, un personaggio televisivo, conduce una trasmissione dove vengono dati in pasto al pubblico gli innumerevoli casi umani, tutti trattati con superficialità: "Terrazza Italiana", questo è il titolo della trasmissione, è uno dei tipici esempi di "televisione del dolore". In una di queste trasmissioni, però, mentre Fuxas intervista una signora sui problemi degli handicappati, dal pubblico sarà provocato e svergognato da una giovanissima ragazza paraplegica di nome Arianna. L'effetto di questo intervento sarà catastrofico per la vita di Gepy: all'indomani della trasmissione interrotta, il presidente della rete televisiva decide di chiudere la trasmissione, licenziandolo. Presto abbandonato da tutti, tranne i soliti passanti che gli chiedono l'autografo, Gepy scopre di essere solo e che la sua vita era costruita unicamente dalla sua immagine televisiva. In un ristorante incontra Antonazzi, un'altra vecchia gloria della televisione anche lui licenziato, che è dirigente di una piccola rete locale: "Televerità". Antonazzi gli fa una offerta di lavoro volgare ma economicamente vantaggiosa. Fuxas si riserva di decidere. Parallelamente, Fuxas rincontra Arianna. L'incontro teso ma non minaccioso si conclude con un invito a cena da parte di Arianna nella sua casa. Gepy si presenta all'appuntamento. Una volta lì, comprenderà quanto la sua vita sia vuota e quanto sia interessante quella di Arianna. Tra i due nasce una intesa che porterà Gepy ad accettare l'invito di Arianna ad accompagnarla a Parma, in occasione del matrimonio della sorella Aurora. Dopo un avventuroso viaggio in autostrada, Gepy conosce i suoi genitori: si tratta di una coppia simpatica, stravagante, che vive fuori dal mondo. Intanto da una macchina sportiva uscirà fuori la terza sorella Ambra: una ragazza mozzafiato, che avvolgerà Gepy con uno sguardo languido. Durante la cerimonia in chiesa Gepy è folgorato e commosso dalla bellezza di Arianna in abito da cerimonia sulla sua sedia a rotelle. Nel successivo ricevimento Gepy viene guardato da tutti gli invitati con diffidenza, ma Arianna è pronta a soccorrerlo anche se poi si ingelosirà al punto di lasciarlo lì a Parma da solo. Gepy cerca di farsi scusare ed è felice di poter esaudire il desiderio di Arianna di nuotare in una piscina olimpionica. Finalmente rilassati, a casa di Gepy, si verifica un drammatico incidente: Gepy, volendo provare la sedia a rotelle, provoca la rottura del telaio. Arianna è presa dal panico, si sente un ostaggio. Gepy si affretta a chiamare un tecnico, Arianna non riesce a calmarsi, pretende che lui le chiami un taxi, vuole tornare a casa. Il giorno seguente, Gepy è nella sala trucco dello studio televisivo di Antonazzi: ha accettato la sua proposta. La situazione è una brutta copia della sua

precedente trasmissione, Gepy non resiste e getta la spugna. Nel successivo incontro fra Gepy ed Arianna, lui su una bici e lei sulla sedia a rotelle, Gepy la invita per una vacanza a Praga; ma l'invito nasconde un inganno. Infatti nello splendore di Praga si consumerà la loro prima notte d'amore, ma il giorno dopo c'è una sorpresa per Arianna: Gepy vuole che si faccia visitare da un professore che, si dice, abbia fatto miracoli con una nuova tecnica. La visita è dolorosa fisicamente e psicologicamente. Gepy si rende conto di aver sottoposto Arianna ad un'ennesima tortura, ma soprattutto di averla ferita. La diagnosi è naturalmente negativa. I due sembrerebbero destinati a lasciarsi, a "perdersi di vista" per sempre, ma un colpo di scena nel finale...

## **Oltre il dolore, oltre la pena**

Titolo originale: Smartgransen

Anno: 1983

Naz.Prod.: Svezia

Pellicola: 16mm; 80'; (edizione originale con sottotitoli in italiano)

Regia: Agneta Elers-Jarleman

Con: Agneta Elers-Jarleman,

Trama: "A Stoccolma, Agneta conosce Jean, pittore e fotografo francese, diventando sua compagna nel lavoro e nella vita. In seguito ad un terribile incidente automobilistico, Jean resta semiparalizzato, sfigurato, cieco e privo della memoria. Durante il lungo periodo dell'incerta riabilitazione di Jean, Agneta si sforza di ristabilire una sia pur minima forma di comunicazione con il compagno che ama."

Nota: "La regista, che interpreta anche il ruolo della protagonista, racconta la propria vera storia."

## Oasis

Titolo originale: Oasis  
Nazione: Korea del Sud  
Anno: 2002  
Genere: Drammatico  
Durata: 132'  
Regia: Chang-Dong Lee  
Cast: Sol Kiung-ku, Moon So-ri  
Produzione: East Film Company  
Distribuzione: Revolver  
Uscita prevista: Settembre 2002 (Festival di Venezia)  
11 Aprile 2003 (cinema)

Probabilmente uno dei maggiori candidati alla vittoria finale di questa edizione della Mostra veneziana, "Oasis", del regista coreano Lee Chang Dong, ci trascina in una storia colma di disperazione: Jong Du (Sol Kyung-Gu), un ragazzo leggermente ritardato, è appena uscito di prigione dopo aver scontato, al posto del fratello maggiore, una condanna per un omicidio, colposo.

Totalmente spaesato, con indosso abiti estivi in una giornata invernale (con quelli era entrato e con quelli deve uscire), senza nessuno ad aspettarlo e privo anche del nuovo indirizzo della sua famiglia, ci mette un attimo ad essere arrestato nuovamente. Liberato grazie all'intervento del fratello minore, l'unico che forse cerca di capirlo, si rende immediatamete conto, anche con le sue limitate capacità cognitive, di non essere il ben accetto in casa (tant'è vero che finisce a dormire in officina). Tra l'altro, nonostante la sua innocenza, si sente in colpa per l'uomo rimasto ucciso e così viene a conoscenza della figlia, Gong Ju (Moon So-Ri), a sua volta affetta da paralisi. Tra i due, dopo un'inizio a dir poco burrascoso, si instaura un legame di quelli forti, tra reietti, nato sulla forza del disprezzo che li circonda. La continua frequentazione sfocia in un sentimento d'amore che finalmente viene coronato in una notte indimenticabile.

Ed è proprio a questo punto che non dobbiamo dimenticarci quanto sia lontana Hollywood od anche l'italico ottimismo: in casa piombano a sorpresa i tutori di Gong Ju, che interpretano i fatti nell'unico modo per loro concepibile: Jong Du sta violentando una povera ragazza disabile.

Le porte della prigione si spalancano di nuovo di fronte a Jong Du, l'effimera felicità scompare inghiottita dalla balbuzie nervosa di Gong Ju che non è in grado di dire una parola per salvare il suo amato e l'ennesimo dramma orientale si compie.

Dopo la tortura mentale e la mortificazione morale di Kitano ("Dolls"), Venezia ci propina un'altra storia senza speranza. Senza voler nulla togliere ad un soggetto valido e dai temi forti, la penalizzazione arriva, come di consueto, da ritmi narrativi lontani anni luce dalla sensibilità europea: già dai titoli di testa, all'insegna della prolungata immobilità totale, si percepisce l'intenzione del regista di utilizzare il tempo come ulteriore strumento narrativo. La visione asiatica del cinema da "mostra" bandisce l'intrattenimento a favore della sofferenza interiore e dell'initmismo. La disperata spirale per cui il nervosismo che blocca la parola di Gong Ju è lo stesso che gli nasce dal non essere in grado di parlare, è emblematica di questo. Comunque troviamo spunti interessanti nei personaggi e nei loro comportamenti univerasali, come la preghiera quale ricetta di tutti i mali o il "pranzo di rappresentanza".

Un discorso a parte merita l'interpretazione dell'attrice Moon So-Ri talmente

coinvolgente da farmi inizialmente credere che si trattasse effettivamente di una disabile.

**Indicazioni:**

Per tutti coloro che fanno dell'impegno e del cinema d'autore la loro filosofia di vita.

*Valerio Salvi*

## **Notre Dame**

Titolo originale: The Hunchback of Notre Dame

Anno: 1939

Pellicola: 35mm; b/n; 117'

Genere: Drammatico

Regia: William Dieterle

Con: Charles Laughton, Edmond O'Brien, Maureen O'Hara, Tomas Mitchel

Trama: Il film montato in modo serrato e spettacolare è tratto dall'opera di Victor Hugo e rappresenta un diretto remake della celebre versione interpretata negli anni Venti da Lon Chaney sr. Qui, nel difficile ruolo del gobbo Quasimodo uno straordinario Charles Laughton, che rende a pieno la dimensione tragica, e romantica al tempo stesso, del personaggio. Assolutamente attuale risulta la cifra espressiva dell'interpretazione del "gobbo" protagonista; il grande interprete britannico è d'immensa bravura e grande profondità espressiva. Notevoli ed emotivamente coinvolgenti risultano per esempio le scene che lo vedono salvare la bella zingara Esmeralda (Maureen O'Hara) e poi difendere la cattedrale dall'assalto minaccioso del popolino parigino che, invasato, cerca di penetrarvi. Eppoi, come dimenticare la struggente scena di Quasimodo messo ai ceppi nella pubblica piazza?

## **Nato il quattro luglio**

Titolo originale: Born on the fourth of July  
Nazione: Usa  
Anno: 1989  
Genere: Drammatico  
Durata: 138'  
Regia: Oliver Stone  
Attori protagonisti: Tom Cruise  
Cast: Bryan Larkin, Raymond J. Barry, Caroline Kava, Josh Evans, Samantha Larkin, Willem Dafoe, Tom Berenger, Oliver Stone, Kyra Sedgwick  
Produzione: A. Kitman Ho, Oliver Stone  
Distribuzione: Columbia Tristar

### Trama:

Ron Kovic dopo aver combattuto nella guerra del Vietnam, rimasto paralizzato, diventa un attivista pacifista.

## **Mia cara sconosciuta**

Titolo originale: Chère inconnue

Anno: 1980

Naz.Prod.: Francia

Pellicola: 35mm; colori; 96'

Genere: Drammatico

Regia: Moshe Mizrahi

Con: Simone Signoret, Jean Rocheford, Delphine Seyring

Trama: "Due fratelli (lei zitella, lui semiparalizzato) conducono un'esistenza stentata. Un giorno la donna decide di scrivere ad una rubrica per cuori solitari e riceve una lettera. Non lo sa, ma è l'ignaro fratello. Ha inizio un singolare scambio epistolare... vagamente incestuoso."

# Mare dentro

**(Anno di uscita 2004)**

**Titolo Originale:** Mar Adentro

**Data di uscita in Italia:** sab 4 set 2004

**Altri Titoli:** The Sea Within

**Genere:** Drammatico

**Formato:** 35 Mm (1:2,35), Scope

**Durata:** 125 - **Origine:** Francia/Italia/Spagna

**Regia:** Alejandro Amenabar

**Attori:** Javier Bardem (Ramon Sampedro), Lola Duenas (Rosa), Belen Rueda (Julia), Mabel Rivera (Manuela), Celso Bugallo (Jose')

**Soggetto:** Alejandro Amenabar, Mateo Gil

**Sceneggiatura:** Alejandro Amenabar, Mateo Gil

**Fotografia:** Javier Aguirresarobe

**Distribuito da:** Lucky Red

**Prodotto da:** Fernando Bovaira e Alejandro Amenabar per Himenoptero/Sogecine, Ugc Images, Eyescreen, Tve, Canal+, Tvg, Filmanova Invest, Eurimages/Icaa

E' la storia di Ramón Sampedro, un ex marinaio reso tetraplegico da un tuffo in mare. Nonostante l'affetto e la dedizione dei suoi familiari, dopo un trentennio di totale immobilità inizia con l'aiuto di un'associazione per i diritti umani, una inutile lotta con i tribunali spagnoli per ottenere il diritto a una morte dignitosa. Due donne, Julia un'avvocata colpita a sua volta da una malattia degenerativa, e Rosa, un'operaia con due figli piccoli, si impegnano ciascuna a suo modo, nella causa di Ramón, e dovranno fare i conti con i loro sentimenti e con i principi che hanno regolato fino a quel momento le loro vite.

## **L'uomo che sussurrava ai cavalli**

Cast: Robert Redford, Kristin Scott thomas, Scarlett Johansson, Kate Bosworth, Chris Cooper, Don Edwards, Steve Frye, Jessalyn Gilsig, Ty Hillman

Regia: Robert Redford

Sceneggiatura: Richard Lagravenese, Eric Roth

Data di uscita: 1998

Genere: Drammatico

Un terribile incidente di cui Grace MacLean, 14enne, rimane vittima mentre cavalca Pilgrim, lascia nella ragazza profonde ferite sul piano fisico e psicologico. Anche il cavallo resta gravemente ferito e la veterinaria consiglia di abbatterlo. La madre di Grace, Annie, direttrice a New York di una importante rivista, capisce che un forte legame unisce la figlia al cavallo, e, vincendo le resistenze del marito Robert, decide che questo rapporto va salvato e recuperato. Venuta a sapere del luogo dove si trova Tom Booker, considerato il maggior esperto di cavalli, parte per il Montana, portando con sé la figlia e il cavallo stesso. Tom accetta l'incarico ed inizia un paziente lavoro, volto a recuperare tutto ciò che l'incidente ha distrutto. E' un'operazione che si dimostra più difficile del previsto, e così il soggiorno si prolunga e Annie si vede sostituita alla guida della rivista. Così tra Tom e Annie ha modo di nascere una reciproca ammirazione e attrazione. Quando è il momento della prova finale, arriva sul luogo anche Robert. I sacrifici fatti ottengono il premio sperato: Grace sale di nuovo su Pilgrim, che la conduce con docilità. Robert, che ha intuito il legame creatosi tra Annie e Tom, riparte, lasciando la moglie sola con se stessa. Poco tempo dopo, Annie capisce che il suo posto è accanto al marito e alla figlia, e lascia il Montana per fare ritorno a New York.

## **Lo sguardo degli altri**

Titolo originale: Le regard des autres

Durata: minuti100

Origine: Francia - 1980

Lingua: vers. orig. con sott. ital.

Distribuzione: LEDHA

Formato: VHS 16mm DVD

Colore: Colori

Tipo: Documentario

### **Tematiche**

Disabilità fisica e motoria, Amore, sessualità e rapporto di coppia, Rapporto con la società

### **Trama**

E' un'inchiesta filmata (prodotta dalla CEE), incentrata su incontri e interviste con diversi handicappati fisici. Tutti raccontano le difficoltà dell'inserimento nella vita attiva e affettiva e i modi diversi di porsi rispetto agli altri.

Fernando Ezequiel Solanas (n. 1936) è uno dei maggiori registi argentini. Ha diretto L'ora dei forni ' Tangos - l'esilio di Gardel ' Sur ' Il viaggio.

## **L'idolo delle folle**

Titolo originale: *The Pride of the Yankees*

Anno: 1942

Naz.Prod.: USA

Pellicola: 35mm; b/n; 127'

Genere: Biografico

Regia: Sam Wood

Con: Gary Cooper, Teresa Wright, Babe Ruth, Wlter Brennan, Dan Duryea

Trama: Biografia romanzata del famoso giocatore di baseball Lou Gehrig (Cooper), morto a 37 anni per una distrofia muscolare.

Nota: "Sceneggiato da Jo Swerling ed Herman J. Mankiewicz, il film tende a relegare la carriera sportiva in secondo piano, dando grande importanza(per esplicita richiesta del produttore Samuel Goldwin) al suo amore per Eleanor (Wright) e alla sua storia privata, perfetta esemplificazione dell'eroe proletario che riesce a realizzare il sogno di ogni immigrato: diventare famoso nonostante le umili origini. La regia di Sam Wood è piuttosto incolore e non mette in risalto l'ottimo lavoro scenografico di William Cameron Menzies. In compenso l'ultima mezz'ora è molto commovente, grazie all'intensa recitazione di Cooper che interpreta perfettamente il dramma di questo campione che scopre la sua progressiva malattia muscolare. Per far interpretare il mancino Gerhig dal destro Cooper (neofita del baseball e totalmente incapace di impugnare la mazza con la sinistra) la produzione scelse di far giocare l'attore con la destra e di stampare al contrario il negativo, obbligandosi così a ricamare sulle maglie nomi e numeri al contrario e invertendo il senso della corsa sul campo di gioco. Otto nomination, un solo Oscar:miglior montaggio ."

## **Le vie del signore sono finite**

Commedia (Italia, 1984)

Col. 85'

Regia: Massimo Troisi

Soggetto e sceneggiatura: Massimo Troisi, Anna Pavignano

Prodotto da Mauro Berardi

Fotografia: Camillo Bazzoni

Musica: Pino Daniele

Personaggi e interpreti:

(Camillo) Massimo Troisi, (Vittoria) Jo Champa, (Leone) Marco Messeri, (Orlando)

Massimo Bonetti, (Adele) Clelia Rondinella, (il padre) Enzo Cannavale , Massimo Abate

Camillo (Massimo Troisi), barbiere antifascista negli anni '20, è costretto sulla sedia a rotelle a causa di una malattia psicosomatica. Colpa dell'amore e del trauma subito dalla fine di una storia molto importante. Ma *le vie del signore non sono proprio finite*. Così Camillo-Troisi riconquisterà la capacità di camminare grazie a Vittoria (Jo Champa).

Un piccolo capolavoro di sentimenti, passioni, vita di tutti i giorni con un sottofondo di musica soffusa, colorata, avvolgente composta da Pino Daniele. Massimo Troisi scomparso giovanissimo il 4 giugno del 1994, è attore di grande talento e buon regista. Solo undici purtroppo le sue interpretazioni e cinque le regie. In questo film indimenticabile la scena nella vasca da bagno. Indimenticabile la sua maniera di parlare, un napoletano per molti poco comprensibile ma straordinariamente chiaro, penetrante: quando la gestualità diventa insomma poesia, storia. E questo film è poesia e storia. Non perdetelo.

## Le chiavi di casa

**Titolo:** Le chiavi di casa

**Regia:** Gianni Amelio

**Sceneggiatura:** Gianni Amelio, Sandro Petraglia, Stefano Rulli

**Fotografia:** Luca Bigazzi

**Interpreti:** Kim Rossi-Stuart, Charlotte Rampling, Andrea Rossi, Alla Faerovich, Pierfrancesco Favino, Manuel Katzy, Michael Weiss, Ingrid Appenrodth, Dimitri Süsin, Thorsten Schwarz, Eric Neumann, Dirk Zippa, Barbara Koster-Chari, Anita Bardeleben, Ralf Schlesener, Camilla Erbllich, Bernd Weikert

**Nazionalità:** Italia, 2004

**Durata:** 1h. 45'

Dopo sei anni da "Così ridevano", Gianni Amelio torna a dirigere un film, il più atteso del Concorso ufficiale del Festival di Venezia 2004. Una pellicola impegnata e impegnativa, nata dal progetto di realizzare una versione cinematografica di "Nati due volte" di Giuseppe Pontiggia. In effetti, però, del libro rimane l'idea di partenza e poco altro: anche qui il protagonista si chiama Paolo ma la sua vicenda è attualizzata e concentrata nel tempo, spostata da Milano a Berlino e in generale vista con un altro occhio, piuttosto diverso da quello di Pontiggia. L'adattamento che ne hanno fatto Amelio, Petraglia e Rulli, alla fine, non è tanto una versione cinematografica del 'romanzo' quanto un suo ideale prosieguito: il film (che non a caso ha anche un titolo diverso dall'opera d'origine) racconta semplicemente un'altra storia, parallela e forse complementare a quella di Pontiggia.

Gianni ha poco più di trent'anni, vive a Milano ma sta viaggiando in treno alla volta di Berlino insieme con Paolo, un quindicenne disabile che non aveva mai visto prima. Lo sta accompagnando in un ospedale dove il ragazzo farà una serie di esami per provare a migliorare la sua situazione fisica, anche se in quello stesso ospedale c'è già stato più di una volta... Paolo è un ragazzo allegro, esuberante, generoso, ma soprattutto ingenuo. Dopo i primi momenti di smarrimento, Gianni comincia a capire il ragazzo e diventa ben presto fin troppo apprensivo nei suoi confronti. Ma come ogni ragazzo della sua età, anche Paolo vorrebbe avere un po' più di libertà, vorrebbe poter girare da solo per la città, con le chiavi di casa in tasca. Solo che Gianni ha paura per lui, ha paura di non riuscire ad essere il padre che per quindici anni ha rifiutato di essere...

Se François Truffaut fosse vivo, probabilmente odierrebbe "Le chiavi di casa". Truffaut predicava infatti il naturalismo, per quanto riguarda l'utilizzo dei bambini al cinema, ma Gianni Amelio e i suoi co-sceneggiatori hanno caricato eccessivamente ogni sfaccettatura del personaggio di Paolo. Forse dipende solo dal carattere strabordante di Andrea Rossi, campione di nuoto per disabili che interpreta il personaggio e a detta degli autori ha aggiunto molto di suo a quanto da loro scritto, ma l'impressione è che il film cerchi a tutti i costi la simpatia e la commozione dello spettatore. "Siamo tutti pronti a commuoverci, davanti ad un bambino. Siamo sempre pronti a fare sorrisetti e carezze, soprattutto se è malato", dice Charlotte Rampling durante il film, e questo è esattamente quello che il film sembra volerci far fare: sorridere e intenerirci. Di più: la sceneggiatura sembra estremamente studiata, ben poco sincera nello sviluppo (non nei contenuti, comunque: tra l'altro Rulli ha un figlio disabile). Il monologo di Kim Rossi-Stuart a metà film in cui si confessa alla Rampling (la quale replica pochi minuti dopo) è un chiaro segnale di quanto in fase di sceneggiatura si sia pensato alla logica globale piuttosto che alla spontaneità della narrazione. E anche se i tre protagonisti sono tutti molto bravi - nonostante qualche esagerazione di Rossi-Stuart - c'è una sola scena che davvero tocca il cuore del pubblico: quando Paolo viene obbligato dalla dottoressa tedesca a camminare avanti e indietro per la stanza e

Gianni lo abbraccia per dargli conforto e sostegno. Una singola scena, forse sufficiente a commuovere un certo tipo di pubblico ma - si spera - non abbastanza per portare a casa da Venezia qualche premio importante. Perché per quanto questo sia un film 'importante', il risultato finale non riesce a sopravvivere alle attese e all'importanza del progetto.

---

## **La petite vendeuse de soleil**

di Djibril Diop Mambety,

Svizzera-Francia 1998, 45'.

Versione originale wolof sottotitolata in italiano

Musica: Wasis Diop

"Che cos'è un film se non una dichiarazione d'amore?" (Djibril Diop Mambéty)

È l'alba. Sili, una ragazzina handicappata, va in città per mendicare. È questo l'incipit di *La petite vendeuse de soleil*, seconda parte della trilogia che Djibril Diop Mambéty, uno dei padri del cinema africano, sicuramente il più visionario e profetico, ha dedicato alla 'piccola gente': una dichiarazione d'amore, appunto. Il progetto si è fermato a questo episodio, poiché il regista è morto nel luglio 1998, al termine delle riprese; il montaggio è stato ultimato dalla produzione.

Sia la propria condizione sia l'ostilità di alcuni ragazzini, strilloni di giornali, rendono la vita molto difficile alla piccola protagonista. Ma Sili, dotata di umorismo, furbizia e generosità e soprattutto di fiera determinazione, non si arrende. Anzi, decide che ciò che possono fare i maschi anche lei lo può fare. Diventa così venditrice di *Soleil*, uno dei quotidiani più diffusi di Dakar.

Neppure questo le riuscirà facile, in un mondo, la strada, in cui la concorrenza è spietata non tanto per la corsa al successo quanto per la sopravvivenza. Ma la piccola Sili va avanti, con l'aiuto dei suoi amici ma soprattutto con tanto ottimismo e una grande dignità.

# Kenny

Regia: Claude Gagnon  
Titolo: originaleThe kid brother  
Durata: minuti100  
Origine: USA-Canada-Giappone - 1987  
Lingua: versione doppiata in italiano  
Formato: VHS DVD  
Colore: Colori  
Tipo: Fiction

## Tematiche

Disabilità fisica e motoria, Rapporto coi genitori

## Trama

Siamo negli USA, vicino a Pittsburgh. Kenny è un tredicenne intelligente e vivace, privo degli arti inferiori dalla nascita. Ama lo sport, la TV, le ragazze e il suo inseparabile skate-board, con il quale va alla scoperta del mondo. Il film scruta e analizza la vita del ragazzo, i suoi sentimenti, i suoi rapporti non sempre facili con la famiglia e con la realtà che lo circonda. I temi principali del film sono tre: la protesi, l'handicap in TV e il rapporto fratello-sorella. La protesi. I genitori vorrebbero far mettere a Kenny "le gambe nuove", ovvero degli arti inferiori artificiali, ma il ragazzo si rifiuta. Non gli importa che il suo handicap sia molto visibile. L'importante, per lui, è non dover rinunciare alla sua libertà di movimento. L'handicap in TV. Una troupe TV viene per girare l'ennesimo film documentario su Kenny e non esita a falsificare la realtà per renderla più spettacolare e commovente. Davanti alla telecamera, Kenny recita la sua parte con abilità d'attore. Il rapporto fratello-sorella. Kenny ha una sorella "normale", che nutre un sentimento ambivalente e complesso (odio e gelosia, amore, desiderio di autopunizione) verso il fratello disabile. Il film ci racconta gli sviluppi di questo non facile rapporto affettivo.

Il film racconta la vita e i problemi di un ragazzo reale (Kenny interpreta Kenny), ma attraverso episodi inventati. Insomma, è fiction . Nella prima parte, il film è una commedia satirica, mentre nella seconda parte ha toni da melodramma.

Il film ha ottenuto numerosi premi, tra cui il Gran Premio d'America al Festival di Montreal nel 1987.

# Johnny il Bello

**(Anno di uscita 1989)**

**Titolo Originale:** Johnny Handsome

**Genere:** Drammatico

**Formato:** Normale

**Durata:** 97 - **Origine:** Usa

**Regia:** Walter Hill

**Attori:** Mickey Rourke (Johnny Sedley), Ellen Barkin (Sunny Boyd), Lance Henriksen (Rafe Garret), Elizabeth McGovern (Donna Mc Carty), Morgan Freeman (Tenente Drones)

**Soggetto:** John Godey

**Sceneggiatura:** Ken Friedman

**Fotografia:** Matthew F. Leonetti

**Distribuito da:** Penta Distribuzione (1989) - Pentavideo, Cecchi Gori Home Video

**Prodotto da:** Guber Peters Company Productions

Figlio di padre ignoto e di una prostituta, orfano a 13 anni, Johnny Sedley, detto "il bello", si è da sempre portato in giro a New Orleans una maschera grottesca e tragica. Questa specie di "Elephant Man", dal volto deformato, ha solo un grande amico, Mikey Chalmette, proprietario di un locale, che lo protegge e che un giorno si avvale della di lui intelligenza per organizzare una rapina in un negozio di antiche e preziose monete. I soci di Mikey, tuttavia - la coppia formata da Rafe Garret e dalla sua amante Sunny Boyd - al termine dell'incursione uccidono Mikey, facendo ricadere la colpa su Johnny. Condannato alla casa penale, dove viene anche accoltellato brutalmente su comando di Rafe (ora padrone del locale di Mikey) Johnny cova la vendetta. Grazie alle lunghe e pazienti cure del Dottor Steve Resher e della sua équipe, egli viene sottoposto ad una complessa operazione di chirurgia plastica, riuscita in pieno, e con ciò rigenerato alla vita di un uomo normale. Trova lavoro presso un grosso cantiere navale e conosce Donna McCarty, una attraente ragazza, che tutto ignora del suo volto già deturpato. Purtroppo colui che sa, né dimentica i precedenti penali di Johnny, è il tenente Drones, che testardamente lo tallona, sicuro com'è che nessuna operazione facciale potrà mai impedire al giovanotto di sfogare a tempo debito i propri istinti criminali e di ricadere sulla strada del delitto. Poi le cose precipitano. Johnny artatamente propone a Sunny di fare un colpo di miliardi nel giorno di paga di una grossa società. La donna (avidissima di denaro, che odia l'amante e già pensa di sbarazzarsene per mano di Johnny restando poi con quest'ultimo) convince Rafe alla rischiosa impresa. Tutti e quattro (c'è anche l'aiutante) armi alla mano compiono la rapina ma Rafe ha deciso di defraudare e far fuori Johnny e, per cominciare, sequestra Donna (cui perfidamente Sunny fa vedere le foto di Johnny prima dell'operazione). L'appuntamento per lo scambio della ragazza contro una valigia piena di dollari avviene di notte in un piccolo cimitero. Nella valigia - che ha un codice di apertura e che dunque solo Johnny può aprire - questi aveva tuttavia posto una rivoltella. Nella sparatoria generale, resta indenne solo Donna, mentre tra i caduti c'è anche Johnny, vendicatore a prezzo della vita del tradimento di un tempo e con ciò della tragica morte del vecchio Mikey. Arrivato sul posto, il poliziotto tenace e duro si convince che la sua teoria era più che valida: anche con la faccia restaurata, l'amaro destino di quel "brutto", criminale Johnny Sedley era davvero segnato da sempre.

## **Joey**

Titolo originale: Joey

Anno: 1974

Naz.Prod.: Gran Bretagna

Pellicola: 16mm; colori; 50'; (versione originale con sottotitoli in italiano)

Regia: Bryan Gipson

Trama: "Il film ricostruisce una storia vera. Joey, spastico, non può camminare né parlare. Trascorre l'adolescenza in un istituto per handicappati senza poter comunicare con nessuno. Nel 1941, a 21 anni, Joey incontra un altro spastico, Ernie, con cui riesce a comunicare. La vita di Joey cambia. Nel 1949, detta le sue memorie a Ernie, il quale le trasmette ad un altro paziente in grado di scrivere. Un quarto paziente le batte a macchina. Ogni giorno i quattro amici riescono a scrivere tre righe. Dopo circa due anni di lavoro, il libro é pronto. Viene pubblicato col titolo *Lingua legata*."

# Jack

Commedia (Usa, 1996)

Col. 113'

Regia: Francis F. Coppola

Sceneggiatura: James De Monaco, Gary Nadeau

Prodotto: Doug Claybourne, Fred Fuchs, Ricardo Mestres, Francis F. Coppola

Musica: Bryan Adams, Michael Kamen

Fotografia: John Toll

Personaggi e interpreti:

(Jack Powell) Robin Williams, (Karen Powell) Diane Lane, (Brian Powell) Brian Kerwin, (Miss Marqez) Jennifer Lopez, (Lawrence Woodruff) Bill Cosby, (Dolores D.D. Durante) Fran Drescher

È tenero, Jack. Un bambino vivace, svelto, simpatico. Ma i suoi grandi occhi chiari nascondono una realtà difficile. Jack Powell non è un bambino come gli altri. In quanto affetto da una grave malattia degenerativa. Un male che lo fa invecchiare precocemente: ma solo nel fisico. Ogni anno di un bambino qualsiasi equivale a quattro anni di Jack. Oggi, a dieci anni, con il corpo di un quarantenne. Alle elementari, con il fisico virile di un uomo adulto.

Lui sa di avere questa malattia. Di essere diverso dagli altri. Ha un animo buono. Ma mal sopporta le angherie e le prese in giro dei suoi coetanei: che deridono questo adulto, *della loro stessa età...*

Una diversità resa ancora più difficile dalla madre iperprotettiva.

Tra periodi di estremo disagio e gaffe divertenti, Jack si fa degli amici. E la sua strana vita acquista una patina di normalità. Per una grande, commovente e straordinaria, conquista finale...

Un film delicato ed emozionante, mai patetico, quasi un acquerello dipinto da una coppia d'eccezione: il premio Oscar Robin Williams e Francis F. Coppola, che dedica la sua regia allo scomparso figlio Giancarlo.

Nonostante le critiche non unanimi, è un film tutto da vedere. Sia per l'ottimo cast che per la sceneggiatura. Adam Zolotin, nel ruolo di Louis Durante, ottiene una Nomination allo Young Star Award.

Robin Williams è al suo quarantaduesimo ciak. Nella sua performance, per la filosofia del *carpe diem*, è impossibile non ricordare uno dei suoi grandi film, L'attimo fuggente.

## **Impedito**

Regia: Steve Dwoskin  
Titolo originale: Behindert  
Durata: minuti: 96  
Origine: Gran Bretagna - 1974  
Lingua: Inglese  
Distribuzione: LEDHA  
Formato: VHS 16mm DVD  
Colore: Colori  
Tipo: Documentario

### **Tematiche**

Disabilità fisica e motoria, Amore, sessualità e rapporto di coppia, Le sconfitte della disabilità

### **Trama**

E' il diario audiovisivo di un handicappato fisico. Mescola finzione e realtà documentaria senza distinguerle. Il film si divide in tre parti: l'incontro tra Dwoskin e una donna; il tentativo di vivere insieme e la progressiva crescita delle contraddizioni tra il "normale" e il "disabile"; lo scoppio della crisi in cui la donna se ne va. Con un finale pieno di humour nero.

Film dallo stile fortemente sperimentale, è considerato un cult movie dai cinefili di tutta Europa, "Cahiers du Cinema" in testa. Come scrive François Albera (in L'écran handicapé): "L'invalidità si è fatta scrittura." Dwoskin lavora sull'immobilità della cinepresa e dello sguardo, sulla ripetizione degli stessi gesti, sulla durata.

## **Il tempo dei cavalli ubriachi**

Zamani Barayé Masti Asbha - 1h 20'

Regia: Bahman Ghobadi

Fotografia: Sad Nikzat

Musica: Hossein Alizadeh

Montaggio: Samad Tvazoi

Prodotto da: Baham Ghobadi

(Kurdistan, 2000)

Durata: 80'

Distribuzione cinematografica: Lucky Red

**PERSONAGGI E INTERPRETI**

Nezhad Ekhtiar-Dini

Amaneh Ekhtiar-Dini

Ayoub Ahamadi

Jouvin Younessi

e gli abitanti della città di Sardab e Banè

Confini.

Il Kurdistan è un non luogo diviso tra Iran, Iraq e Turchia, dove la miseria è speculare alla sopravvivenza di un popolo e della sua cultura, dove si contrabbanda alcool ma si beve the, secondo i precetti islamici che vietano di bere alcolici, un divieto non prescritto ai muli (i cavalli del film), ai quali è fatto bere mischiato con acqua per sopportare il carico e il freddo della montagna.

Bambini.

Incartano bicchieri, inscatolano saponette, scaricano merci per quel poco da portare a casa, un villaggio tra i monti innevati, in una natura aspra come la loro quotidianità, dove le mine antiuomo costituiscono un'ennesima sfida alla sopravvivenza, dove morire è troppo semplice.

Il Tempo Dei Cavalli Ubriachi è un film curdo, parlato in lingua curda, girato in un villaggio curdo-iraniano ai confini con l'Iraq dove vivono cinque fratelli orfani di madre e, di lì a poco, di padre. Una realtà ricreata per il cinema, una storia in cui i bambini sono adulti, in cui un fratello maggiore diviene padre e una sorella maggiore diviene madre. Una storia dove l'unico a rimanere bambino è Madi, quindicenne affetto da una grave forma di nanismo.

Difficile scrivere una seppur breve trama, appare quasi immorale dedicare a questo film lo stesso tipo d'attenzione che si offre a qualsiasi altro. Sappiamo che lì sui monti, nonostante quel poco di fiction richiesta dal caso, vivono le loro vite Nazhad, Madi, Amaneh, che Madi riuscirà ad operarsi solo grazie all'attenzione dei media, che altri come loro non hanno recitato, ma si sono raccontati.

Ghobadi, già collaboratore dei Makhmalbaf (uno dei maestri di Lavagne di Samirah), ci offre uno sguardo partecipe e al contempo distaccato, una distanza che sola può offrire un quadro esauriente dei fatti, uno scorcio casuale degli eventi, secondo i codici visivi del documentario. Ed ecco l'uso dei campi lunghi, come quando Ghobadi segue con pudore il dolore della separazione tra Nazhad e la sorella maggiore, andata in sposa ad un iracheno che ha promesso di far operare Madi, un uomo a lei sconosciuto e che soprattutto non ha scelto, tradizione che nasconde l'imbroglio quando la madre dell'uomo rifiuta il ragazzo. Rispetto, dignità, in una parola amore per la natura umana che si va ad indagare.

Lezione di realismo cinematografico dimenticato o rimosso dagli italiani, dove l'ironia

(Madi seduto di spalle mentre guarda il poster di un uomo muscoloso regalatogli dal fratello) emerge come elemento principe di un'esistenza strappata al dolore, in cui non troviamo lo sguardo poetico di Kiarostami, ma la tenerezza dei volti e degli sguardi dei piccoli protagonisti, gesti amorevoli tra fratelli.

Il racconto si sviluppa fuori da ogni concessione melodrammatica, seminando informazioni (sapevamo del contrabbando di quaderni?) senza scivolare nel didattico, inserendo lo sguardo autoriale in modo impercettibile come nel migliore docu-drama, segnando la sospensione del tempo tramite elementi chiari ma non ostentati. E proprio il tempo divide quest'umanità dal resto del mondo, e se i bambini a scuola imparano come una litania del primo volo in aereo dell'uomo, ovviamente occidentale, ovviamente americano, qui il mulo rimane l'unica ricchezza e il maggior mezzo di trasporto.

## **Il ritorno del campione**

Titolo originale: *The Stratton story*

Anno: 1949

Naz.Prod.: USA

Pellicola: 35mm; b/n; colorizzato;106'

Genere: biografico

Regia: Sam Wood

Con: James Stewart, June Allyson, Frank Morgan, Agnes Moorehead, Bill Williams, Bruce Cowling, Cliff Clark, Mary Lawrence, Dean White, Robert Gist, Gene Bearden, Bill Dickey, Jimmy Dykes, Mervyn Shea

Trama: "Il film ripercorre la storia vera di Monthy Stratton, un promettente lanciatore dei Chicago WhiteSox, che dopo due stagioni disputate ai vertici, vede la sua carriera distrutta da un incidente di caccia che gli provoca l'amputazione di una gamba. La sua straordinaria forza d'animo gli consentirà di risalire sul mound per una partita d'addio."

Nota: "Pellicola del genere epico, tipica degli anni '40, ha come protagonista uno dei mostri sacri di Hollywood: James Stewart. Nell'ultima battuta siamo tutti con Monthy a cercare di raggiungere salvi la prima base"

" Una tipica parabola americana che meritò l'Oscar per il miglior soggetto a Douglas Morrow) che oggi appare di facile efferro. Ne esiste una versione colorizzata"

## **Il pranzo della domenica**

Titolo originale: Il pranzo della domenica

Anno: 2003

Naz.Prod.: Italia

Pellicola: 35mm; colori; 96'

Regia: Carlo Vanzina

Con: Massimo Ghini, Barbara De Rossi, Rocco Papaleo, Maurizio Mattioli, Elena Sofia Ricci, Galatea Ranzi, Giovanna Ralli

Trama: "Matteo, un giovane obiettore di coscienza, svolge il servizio civile nella comunità di Ismaele, un istituto per disabili alla periferia di Roma. Vi troverà bizzarri portatori di handicap, ma per lui sarà pure l'occasione di confrontarsi con un altro tipo di realtà, quella dei paraplegici. Giorno per giorno Matteo e gli altri obiettori si troveranno ad affrontare se stessi e le proprie debolezze, cercheranno di combattere le regole ottuse di capi bizzosi, conosceranno l'amore; ma, soprattutto, scopriranno che la vita in una comunità è molto più coinvolgente della solitudine quotidiana..."

## **Il mio piede sinistro**

Regia di Jim Sheridan. Con Brenda Fricker, Daniel Day-Lewis, Ruth McCabe.  
Drammatico , colore, 100 min.

Dublino, anni Trenta. Nasce Christy Brown, un bambino cerebroleso. Il padre è un iroso frequentatore di pub e la madre ha passato quasi tutta la vita incinta. Il bambino sembra non avere speranze, ma un giorno riesce a scrivere qualcosa tenendo un gesso fra le dita del piede sinistro (scrive "mamma"). Da quel momento tutta la sua vita sarà un progredire, intellettuale e della volontà. Diventa pittore e addirittura scrittore di successo. Ma nel frattempo quali sofferenze... Si innamora non riamato ma alla fine vince anche quella lotta. Almeno due scene sono da "memoria sentimentale" del cinema: quando si prepara il cemento per costruirsi una stanza e quando riesce, con enorme sforzo, a regalare un fiore alla donna che ama. Una menzione al regista esordiente e a Day Lewis, premio Oscar, meritato.  
Irlanda, 1989

# **Il mio amico mac**

**(Anno di uscita 1988)**

**Titolo Originale:** Mac and Me

**Genere:** Fantasy

**Formato:** Normale

**Durata:** 99 - **Origine:** Usa

**Regia:** Stewart Raffill

**Attori:** Christine Ebersole (Janet), Jonathan Ward (Michael), Katrina Caspary (Courtney), Lauren Stanley (Debbie), Jade Caegory (Eric)

**Soggetto:** Steve Feke, Stewart Raffill

**Sceneggiatura:** Steve Feke, Stewart Raffill

**Fotografia:** Nick McLean

**Distribuito da:** Titanus Distribuzione (1988) - Videogram, Number One Video

**Prodotto da:** R J Louis

Una famiglia di alieni - padre, madre, figlia ed il figlio Mac - viene per caso prelevata da una sonda terrestre e trasferita sul nostro pianeta. Arrivano così negli Stati Uniti: gli alieni, che somigliano ai terrestri, hanno poteri enormemente maggiori, si esprimono a fischi, e per evitare contatti con i terrestri si nascondono nel deserto. Il piccolo Mac, però, si allontana ed incontra in un cottage una famiglia americana. Fra il giovane Eric, che ha 12 anni e vive sulla sedia a rotelle, e Mac nasce subito una forte amicizia.

## **Il Gobbo di Notre-Dame**

Titolo originale: The Hunchback of Notre Dame

Anno: 1923

Naz.Prod. USA

Pellicola: 35mm; b/n; 93'

Genere: Drammatico

Regia: Wallace Worsley

Con: Lon Chaney, Patsy Ruth Miller, Tully Marshall

Trama: "Quasimodo (Lon Chaney), il deforme campanaro di Notre Dame, si sacrifica per salvare la bella Esmeralda, una gitana che l'arcidiacono vuole uccidere."

Nota: Mitico adattamento del romanzo di Victor Hugo, con un Lon Chaney straordinario e punto di riferimento delle versioni

## Go Now

**(Anno di uscita 1996)**

**Genere:** Drammatico

**Formato:** Panoramica a Colori

**Durata:** 107 - **Origine:** Gran Bretagna

**Regia:** Michael Winterbottom

**Attori:** Robert Carlyle (Nick Cameron), Juliet Aubrey (Karen Walker), James Nesbitt (Tony), Sophie Okonedo (Paula), Berwick Kaler (Sammy)

**Soggetto:** Paul Henry Powell

**Sceneggiatura:** Jimmy McGovern, Paul Henry Powell

**Fotografia:** Daf Hobson

**Distribuito da:** Columbia Tristar Film Italia (1997) - Mondadori Video

**Prodotto da:** Andrew Eato - Revolution Film per Bbc Films

Nick Cameron, un giovane provinciale dell'entroterra inglese che lavora in un'impresa edile, è un buontempone allegro ed estroverso, molto legato a un gruppo di amici scanzonati e quanto lui appassionati di calcio. Proprio durante una partita di calcio, un giorno non riesce a centrare la porta per pochi centimetri: è la prima avvisaglia di una malattia. Precedentemente non aveva mai pensato seriamente a sposarsi, limitandosi ad avventure passeggere, delle quali ridere insieme agli amici con battute salaci. Aveva però incontrato Karen, della quale si stava innamorando, fra i lazzi degli amici, che non gli risparmiavano pesanti canzonature. Karen non si fa scrupolo di dividere le proprie prestazioni sessuali fra Nick e l'intraprendente datore di lavoro della ditta presso cui è impiegata. Ma quando Nick si ammala, gli è vicina: lo accompagna alle visite mediche e ai vari accertamenti e s'informa della malattia che lo sta progressivamente menomando, nascondendogli fin che può la verità e facendo l'impossibile per indurlo a curarsi e per infondergli fiducia e ottimismo. Decide di convivere con lui, pur senza rinunciare agli incontri occasionali col datore di lavoro che la ciruisce. Ma un giorno Nick - già reso sospettoso e geloso di Karen per i rapporti con l'imprenditore - scopre casualmente una pubblicazione sulla sclerosi multipla, che la donna leggeva di nascosto per prestargli più informata le cure dovute. In un accesso di furia e di disperazione, al rientro di lei la induce ad allontanarsi. Karen, pur tentata di lasciarlo al suo destino e vivere la propria vita, utilizza ogni occasione per restargli vicina, al punto di trascorrere intere notti sotto le sue finestre, incurante del freddo e della pioggia. Nick finisce con accettare l'appassionata dedizione di Karen e a convivere meno rabbiosamente la propria crudele menomazione.

## **Gli ultimi**

Titolo originale: Gli ultimi

Anno: 1962

Naz.Prod.: Italia

Pellicola: 35mm; b/n; 90'

Genere: drammatico

Regia: Vito Pandolfi

Con: Adelfo Galli ed attori non professionisti

Trama: "...le tristi vicende del ragazzo Checo, figlio di umili contadini friulani, continuamente schernito dai compagni che lo chiamano spaventapasseri per la sua magrezza."

Nota: "Caso più unico che raro nel cinema italiano, l'incontro tra un intellettuale marxista Vito Pandolfi e un prete sui generis come David Maria Turoldo - entrambi completamente a digiuno di cinema! - che farà nascere un film come Gli ultimi, in netto anticipo rispetto a L'albero degli zoccoli. Pochi capirono la portata innovativa del film - tra questi pochi ci fu il commento entusiasta di Pier Paolo Pasolini! - forse perché gli italiani dei primi anni '60 erano accecati dal boom economico. Grazie al restauro certosino della Cineteca del Friuli Gli ultimi dimostra la sua novità assoluta anche a distanza di quarant'anni. Il bianco e nero virato verso il grigio, i movimenti statici e inesorabili della macchina da presa seguono e ambientano le tristi vicende del ragazzo Checo, figlio di umili contadini friulani, continuamente schernito dai compagni che lo chiamano spaventapasseri per la sua magrezza."

## **Gervaise**

Titolo originale: Gervaise

Anno: 1956

Naz.Prod.: Francia

Pellicola: 35mm; b/n; 111'

Genere: Drammatico

Regia: René Clement

con: Maria Schell, François Périer, Suzy Delair

Trama: "Gervaise (Maria Schell), una lavandaia, viene abbandonata con i suoi due figli dall'amante Lantier. Diventa la donna di un mite falegname, Coupeau, che un incidente condanna all'inabilità e all'alcolismo. A sua volta, Gervaise cade vittima dell'alcool per colpa della perfida Virginia. La piccola Nanà è in balia di sé stessa..."  
Nota:"Adattamento impeccabile di Zola, ma senz'anima."

## **Gaby. Una storia vera**

Regia: Luis Mandoki

Interpreti: Rachel Levin, Liv Ullmann, Norma Aleandro, Robert Loggia

Durata minuti: 110

Origine: USA - 1987

Lingua: versione doppiata in italiano

Distribuzione: LEDHA

Formato: VHS

Colore: Colori

Tipo: Fiction

### **Trama**

Siamo a Città del Messico. Il film racconta la storia vera di Gaby Brimmer. Gaby nasce affetta da una paralisi cerebrale che le causa un grave handicap fisico: non può parlare, né camminare, né muovere le mani. Comunica muovendo soltanto il piede sinistro. Eppure, a dispetto di tutto, nel 1979 Gaby diventa un caso letterario, scrivendo un libro su una macchina da scrivere elettrica col solo aiuto del piede sinistro. Il film racconta la sua coraggiosa lotta per comunicare e per sviluppare una propria vita professionale, sentimentale e sessuale. La sua frase ricorrente è: "Non dobbiamo lasciare che mettano anche il nostro cervello su una sedia a rotelle." Nel finale, Gaby - che deve continuare ad essere accudita - adotta una bambina perchè si sente ormai in grado di accudire a sua volta un altro essere umano.

Il film si avvale di un gruppo di attori di straordinaria bravura e di una regia molto curata. La storia vera di Gaby è portata sullo schermo in modo commovente ma lucido.

Luis Mandoki, messicano, è oggi un affermato regista hollywoodiano (Calda emozione, Nata ieri ).

## **Frida**

Anno: 2002

Nazione: Stati Uniti d'America

Produzione: Buena Vista

Durata: 119'

Data uscita in Italia: 17 gennaio 2003

Genere: biografico

Regia: Julie Taymor

Sceneggiatura: Gregory Nava Diane Lake Anna Thomas Julie Weiss Clancy Sigal

Bernardo Trujillo

Fotografia: Rodrigo Prieto

Musiche: Elliot Goldenthal

Montaggio: Françoise Bonnot

La vera storia di Frida Kahlo e di suo marito Diego Rivera, pittori che hanno segnato profondamente la storia dell'arte del loro paese, il Messico. E le cui passioni amorose, i viaggi in America e le oltraggiose personalità li hanno resi leggendari.

Dalla sua complicata e duratura relazione con il suo mentore e marito, Diego Rivera, ai suoi illeciti e controversi rapporti con Leon Trotsky, fino alla sua complicata e romantica storia con una donna... Frida Kahlo ha vissuto una vita voraggiosa e inflessibile tanto in politica, quanto come artista e rivoluzionaria sessuale.

# Freaks

**(Anno di uscita 1932)**

**Altri Titoli:** The Monster Show

**Genere:** Drammatico/Horror/Poliziesco

**Durata:** 64 - **Origine:** Usa

**Regia:** Tod Browning

**Attori:** Wallace Ford (Phroso), Leila Hyams (Venus), Olga Baclanova (Cleopatra), Roscoe Ates (Roscoe), Henry Victor (Hercules)

**Soggetto:** Tod Robbins

**Sceneggiatura:** Al Boasberg, Willis Goldbeck, Leon Gordon, Edgar Allan Woolf

**Fotografia:** Merritt B. Gerstad

**Prodotto da:** Tod Browning per M.g.m.

In un circo la bella trapezista Cleopatra e il suo amante Hercules complottano di uccidere il nano Hans per spartirsi la sua eredità. I Freaks, creature deformi usate come fenomeni da baraccone, intuiscono le intenzioni dei due e vogliono vendicarsi.

# Frankie delle stelle (Frankie starlight)

## CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Michael Lindsay-Hogg  
Sceneggiatura: Chet Raymo e Ronan O'Leary  
Fotografia: Paul Laufer  
Musica: Elmer Bernstein  
Scenografia: Frank Conway  
Montaggio: Ruth Foster  
Prodotto da: Noel Pearson  
(USA, 1996)  
Durata: 100'  
Distribuzione cinematografica: LUCKY RED

## PERSONAGGI E INTERPRETI

Terry Klout: Matt Dillon  
Frankie: Corban Walker  
Frankie da giovane: Alan Pentony  
Bernadette: Anne Parillaud  
Roger Manning: Julian Wadham  
Handy Paige: Niall Toibin  
Jack Kelly: Gabriel Byrne  
Emma: Rudi Davis  
Emma da giovane: Georgina Cates

Tratto dal romanzo "The Dork Of Cork" dell'irlandese Chet Raymo, "Frankie delle Stelle" è uno strano film che cerca di unire un tipo di narrazione epica ed epocale ad una più intimista, basata sullo sconcerto dei sentimenti.

Se ciò gli riesce molto bene nella prima parte, tutta in flashback, dove lo spettatore è spesso preda di improvvisa tenerezza e commozione, nella seconda il film si adagia in una routine rappresentativa scontata e spesso stucchevole nel suo misurato manierismo. Presentato dall'autore come "una favola dell'era spaziale" (descrizione quanto mai fuorviante per un film che di spaziale ha solo l'amore che il protagonista nutre verso le scienze astronomiche), il film narra la vita di Frank, un uomo affetto da nanismo, e della sua lotta per conquistare il rispetto o almeno l'indifferenza della gente.

La trama spazia dal 1940 ai nostri giorni raccontando, parallelamente, anche la storia di Bernadette, la madre di Frank (Anne Parillaud) e dei suoi due amori Jack Kelly (un compassato Gabriel Byrne) e Terry Klout (Matt Dillon). Il pretesto per esporre al pubblico tali situazioni viene dall'autobiografia che Frank adulto consegna ad un editore all'inizio del film, la cui pubblicazione lo renderà ricco e famoso. Benchè i personaggi siano spesso descritti secondo gli stereotipi classici delle varie nazionalità (francese, inglese, irlandese, etc.), l'empatia con lo spettatore è garantita dall'ottima performance recitativa dell'intero cast, con a capo uno straordinario esordiente: Alan Pentony, un bambino realmente affetto da nanismo capace di commuovere senza dover toccare le facili corde del pietismo. Il regista Michael Lindsay-Hogg, conosciuto come autore di video musicali per famosi artisti del rock quali i Rolling Stones, i Who e Paul Simon (per il quale ha diretto il pluripremiato "Graceland"), sconta il peso della propria mancanza di esperienza nel lungometraggio, calibrando in maniera approssimativa i vari tempi narrativi di cui un film (qualsiasi film) è composto. Il risultato non entusiasma e, alla fine della visione, permane un senso di incompiuto, di

insoddisfazione, che fa rimpiangere acutamente il rigore narrativo di un Lelouch o di un Coppola. Forse proprio l'eccessiva ambizione riposta dagli autori nella storia, evidentemente ritenuta di facile presa sul pubblico, ha condotto a delle imperdonabili leggerezze e manchevolezze che devono essere ritenute inaccettabili. Rimangono comunque fortemente impressi nella mente gli intensi ed espressivi occhi limpidi del giovane Alan Pentony, unico valido motivo di visione del film.

## El Cochecito

|                   |  |
|-------------------|--|
| Regia:            | Marco Ferreri  |
| Vietato:          | No   |
| Video:            | Manzotti Home Video  |
| Genere:           | Commedia   |
| Eta' consigliata: | Scuole medie superiori   |
| Soggetto:         | Tratto da un racconto di Rafael Azcona                                   |
| Sceneggiatura:    | Rafael Azcona, Marco Ferreri   |
| Fotografia:       | Juan Julio Baena   |
| Musiche:          | Miguel Asins Arbo, Marco Ferreri   |
| Montaggio:        | Pedro Del Rey  |
| Interpreti:       | Jose' Isbert, Jose' Luis, Lopez Vazquez, Maria Luisa Ponte, Pedro Porcel |
| Origine:          | Spagna   |
| Anno:             | 1960   |
| Durata:           | 86'  |

Un pensionato invalido Don Anselmo per avere una carrozzella a motore vende i preziosi di famiglia. Quando i parenti gli portano via la carrozzella, li avvelena tutti, ma non riesce a sfuggire alla polizia.

Per godere della compagnia degli amici superstiti, tutti paralitici, l'ottantenne don Anselmo chiede ai familiari una carrozzella a motore. Gliela negano, lui li avvelena. Terzo e ultimo film spagnolo di M. Ferreri. Apologo crudele e grottesco sulla vecchiaia e l'ipocrisia dei rapporti familiari borghesi. È anche un ritratto impietoso della Spagna franchista.

# Edward mani di forbice

**Titolo Originale:** Edward Scissorhands  
**(Anno di uscita 1990)**

**Genere:** Fantasy

**Formato:** Normale a Colori

**Durata:** 103 - **Origine:** Usa

**Regia:** Tim Burton

**Attori:** Johnny Depp (Edward), Winona Ryder (Kim), Dianne Wiest (Peg),  
Anthony Michael Hall (Jim), Vincent Price (L'inventore)

**Soggetto:** Tim Burton, Caroline Thompson

**Sceneggiatura:** Caroline Thompson

**Fotografia:** Stefan Czapsky

**Distribuito da:** Twentieth Century Fox (1991) - 20th Century Fox Home  
Entertainment (Linea Blu)

**Prodotto da:** Denise di Novi e Tim Burton per 20th Century Fox

Peggy Boggs, rappresentante di cosmetici, in cerca di clienti si reca nel sinistro castello in stile gotico situato ai margini del centro residenziale in cui vive, e vi trova uno strano giovane, pallido e spaurito, che al posto delle mani ha numerose cesoie. Questi vive solo, dopo la morte improvvisa del suo inventore-padre, avvenuta prima che potesse applicargli le mani, cosicchè la sua imperfezione gli causa gravi difficoltà. Peggy, impietosita, lo porta nella sua casa, per farlo vivere con la famiglia, composta dal marito Bill, dal figlio adolescente Kevin, e dalla figlia Kim. Lo strano ospite desta subito la curiosità delle pettegole amiche di Peggy, che se lo disputano, morbosamente attratte dalla sua "diversità", e presto entusiaste dei mirabili lavori che Edward è capace di fare con le sue forbici: tagliare gli alberi e i cespugli in originali forme di creature umane o di animali, tosare i cani e realizzare per le signore eleganti pettinature. Una vicina, la sensuale Joyce Monroe, tenta invano di sedurre Edward, che invece si innamora segretamente di Kim, fidanzata con Jim (cinico figlio di ricchi, ma avari genitori), il quale subito odia Edward, perchè indovina in lui un potenziale rivale. Poichè le forbici di Edward aprono anche le porte, Jim decide di servirsi di lui per rubare in una misteriosa stanza i soldi necessari a comprarsi un camper, dove intrattenersi con la fidanzata. Kim è contraria al progetto, ma alla fine cede; però scatta l'allarme ed Edward rimane solo e prigioniero dentro l'appartamento. Ritenuto un ladro, e arrestato, viene liberato soltanto perchè handicappato, ma ormai le sue ammiratrici si sono trasformate in nemiche, ed Edward, perseguitato, è costretto a rifugiarsi nel suo castello, dove lo raggiungono Kim e Jim, la prima per dichiarargli il suo amore, il secondo per ucciderlo. Nello scontro finale, è il crudele Jim a morire, trafitto incidentalmente dalle cesoie di Edward, che poi la ragazza fa credere morto. Da quel giorno Kim non ha rivisto più il suo innamorato.

## **E Johnny prese il fucile - Johnny Got His Gun**

|                   |   |
|-------------------|---|
| Regia:            | Dalton Trumbo   |
| Vietato:          | No  |
| Video:            | Biblioteca Rosta Nuova, visionabile solo in sede  |
| Genere:           | Drammatico  |
| Tipologia:        | La guerra   |
| Eta' consigliata: | Scuole medie superiori  |
| Soggetto:         | Dalton Trumbo, dal suo romanzo omonimo  |
| Sceneggiatura:    | Dalton Trumbo   |
| Fotografia:       | Jules Brenner   |
| Musiche:          | Jerry Fielding  |
| Interpreti:       | Timothy Bottoms, Kathy Fields, Marsha Hunt, Jason Robards, Donald Sutherland, Diane Varsi |
| Produzione:       | Bruce Campbell  |
| Distribuzione:    | Non reperibile in pellicola   |
| Origine:          | Usa   |
| Anno:             | 1971  |

Lasciata la famiglia e la fidanzata Kareen nel Colorado, Joe Bonham prende parte ai combattimenti della Guerra Mondiale 1914-18 in terra di Francia, e a 19 anni rimane gravemente ferito. Ridotto a una specie di troncone umano per gli interventi chirurgici, privo di arti e impossibilitato a parlare, il giovanotto viene tenuto in vita con una serie di accorgimenti clinici che finiscono per essere la ragione per cui i medici se ne interessano e lo nascondono quasi si trattasse di un segreto militare. Convinti che si tratti di una pura sopravvivenza di tipo "vegetale", i medici devono ricredersi quando Johnny - che nel frattempo ha preso coscienza del proprio stato, ha ripreso a pensare nonché a riorganizzare le proprie sensazioni, ha dimostrato di potersi esprimere con l'alfabeto Morse sillabato con movimenti della testa - chiede o la morte o l'esposizione al pubblico in un circo. Allontanata la pietosa infermiera che ha cercato di fermare l'erogazione dell'ossigeno, i medici continuano a tenerlo nascostamente in vita sino a quando Dio vorrà.

## **Dietro la maschera**

Regia di Peter Bogdanovich. Con Eric Stoltz, Cher, Sam Elliott, Laura Dern.  
Drammatico , colore, 120 min

Il sedicenne Rocky Dennis è affetto da leontiasi, una mostruosa deformazione del cranio, ma è dotato di intelligenza vivace e di molta saggezza; più di sua madre, che si è rifugiata nella droga e conduce un'esistenza non certo esemplare. Ma il loro rapporto è fecondo, così come quello con la "vivace" banda dei loro amici. La sorte di Rocky, però, è segnata.

Una storia vera, che Bogdanovich racconta evitando prodigiosamente tutte le trappole del patetismo e dando al film una stuttura forte, appassionante, con l'aiuto di interpreti molto efficaci, in primo luogo una straordinaria Cher (che vinse la Palma d'oro al Festival di Cannes).

## Di chi è la mia vita?

**Titolo Originale:** Whose Life is It Any Way?

**(Anno di uscita 1981)**

**Genere:** Drammatico

**Formato:** Scope Colore

**Durata:** 110 - **Origine:** Usa

**Regia:** John Badham

**Attori:** Richard Dreyfuss (Ken Harrison), John Cassavetes (Michael Emerson), Bob Balaban (Carter Hill), Kaki Hunter (Mary J), Christine Lahti (Claire Scott)

**Sceneggiatura:** Brian Clark, Reginald Rose

**Fotografia:** Mario Tosi

**Musiche:** Arthur B. Rubinstein

**Distribuito da:** Cic (1982) - Mgm Home Entertainment

**Prodotto da:** Metro Goldwin Mayer

Ken Harrison, uno scultore famoso, un abile scenografo, ha un incidente stradale e rimane paralizzato. Non potrà più usare il corpo, gli arti (specialmente le mani), dovrà trascorrere la sua vita in un letto o su una carrozzella. Inoltre deve rimanere in ospedale, avendo bisogno della dialisi per vivere. E' ridotto a un tronco che vegeta e soffre: una vera prigioniera, nella quale il pensiero sempre più lucido della sua triste sorte lo tortura, per l'impotenza di potersi esprimere come uomo e come artista. Giunge così ad allontanare Pat, la sua giovane amica, perchè abbia a rifarsi una vita. Si ribella alle cure del dottore primario della clinica di Boston, Michael Emerson, e della sua assistente Claire Scott che gli dimostra affettuose attenzioni, segni di amore, che il malato rifiuta. E' ormai deciso a non vivere come un tronco che vegeta, torturato da una lucidissima intelligenza. Incarica perciò un giovane avvocato di querelare l'ospedale che gli impedisce di essere dimesso e di morire. Il giudice dà ragione a Ken. Potrà lasciare l'ospedale e, rifiutando le cure necessarie, si condannerà a morte sicura.

# **Cuore cattivo**

**(Anno di uscita 1995)**

**Genere:** Drammatico

**Formato:** Normale a Colori

**Durata:** 100 - **Origine:** Italia

**Regia:** Umberto Marino

**Attori:** Kim Rossi Stuart (Claudio Scalise), Cecilia Genovesi (Esther), Massimo Ghini (Commissario), Massimo Wertmuller (Salvadori), Ludovica Modugno (Madre Di Esther)

**Soggetto:** Umberto Marino

**Sceneggiatura:** Umberto Marino

**Fotografia:** Alessio Gelsini Torresi

**Distribuito da:** Warner Bros Italia (1995) - Deltavideo, Bmg Video

**Prodotto da:** Luciano Martino per Dania Film, Pietro Innocenzi per Globe Film

Dopo un tentativo di rapina ad una tabaccheria, il giovane pregiudicato Claudio Scalise si rifugia nella casa di un'handicappata, Esther, fingendosi tecnico della Sip e quindi, sorpreso dal rientro della madre di costei, sequestra la figlia, che la madre, equivocando, crede che sia stata da lui violentata. La polizia accorre, il commissario cerca di far ragionare il giovane, che tra l'altro è tossicodipendente, e chiede a tutti i costi un giudice. Finalmente il giudice arriva, ma la situazione non si sblocca, anche perché vengono usati i lacrimogeni a sua insaputa ed il giovane minaccia ritorsioni sulla ragazza. Dopo un vano tentativo di mediazione del commissario, che capisce di avere a che fare con un disadattato ma non con un mostro, Eshter suggerisce di chiamare Salvadori, uno spregiudicato giornalista per sollecitare la pietà popolare e una riduzione della pena tramite una diretta televisiva. L'uomo arriva col suo cameraman, e concorda di tornare la sera per filmare in diretta la resa di Claudio, che nel frattempo finisce per solidarizzare con Esther. Il tentativo di tagliarsi le vene di lei lo spinge ad interessarsi alla vittima che, paralizzata alle gambe per un incidente, sogna un'operazione in Svizzera, che non si può permettere, e nutre un sentimento contrastato per Stefano un assistente ai disabili, mentre Claudio le mostra le foto della sua ragazza, Sonia. Intanto si sono radunati fuori handicappati, borgatari, una folla varia, Stefano e Sonia. Poi giunge Salvadori che inizia la diretta mostrando immagini premontate nel pomeriggio, mescolate abilmente con un'intervista al Ministro ed ai familiari di Claudio. Ma dopo l'interruzione pubblicitaria un grave attentato a Milano fa rimandare la diretta. Esasperato, Claudio esce puntando la pistola alla tempia del giornalista che non rivela che l'arma è scarica. Così un poliziotto uccide il giovane del quale non resta a Esther che la fotografia che lo ritrae al mare con Sonia.

# Basta guardare il cielo

**Titolo Originale:** The Mighty

**(Anno di uscita 1998)**

**Genere:** Metafora

**Durata:** 100 - **Origine:** Usa

**Regia:** Peter Chelsom

**Attori:** Harry Dean Stanton (Nonno Di Maxwell), Gena Rowlands (Nonna Di Maxwell), Elden Henson (Maxwell Kane), Douglas Bisset (Il Barbone), Joseph Perrino (Blade)

**Soggetto:** Rodman Philbrick

**Sceneggiatura:** Charles Leavitt

**Fotografia:** John De Borman

**Distribuito da:** Cecchi Gori Group - Cecchi Gori Home Video

**Prodotto da:** Jane Startz, Simon Fileds per Chaos Productions - Miramax Films - Scholastic Productions

A Cincinnati, il giovane Kevin Dillon, affetto da una rara sindrome, e sua madre Gwen si trasferiscono nella casa accanto a quella dove Maxwell Kane abita con gli anziani nonni. Max ha 13 anni e l'aspetto di un gigante, è lento a scuola, ha poco coraggio e non riesce ad adattarsi. Max e Kevin sono degli esclusi che, incontrandosi, si costruiscono una nuova vita. Insieme partono alla ricerca della grandezza e del bene guidati dal nobile spirito di Re Artù e dei suoi Cavalieri della Tavola Rotonda. In un bar difendono una donna picchiata da un uomo, di notte recuperano una borsa rubata ad un'altra donna. Alla mensa della scuola, Kevin si sente male: in ospedale, gli viene diagnosticato ancora un anno di vita. Il padre di Max esce dalla prigione in libertà vigilata, va a trovare il figlio e ricomincia a picchiarlo. Max lo accusa di aver ucciso la mamma, lui si infuria e di nuovo viene messo dentro. Arriva Natale e, dopo essere stati allegramente insieme ai vicini per il cenone, Kevin e la madre tornano a casa. Nella notte Kevin ha un altro attacco, e stavolta muore. Colpito nel profondo, Max comincia a pensare, scrive sulle pagine bianche del libro lasciatogli da Kevin che finisce con l'indicazione della tomba di Re Artù non ancora morto.

## **Balla la mia canzone**

### **(Dance Me to My Song)**

Regia di Rolf De Heer. Con Rena Owen, Heather Rose, Joey Kennedy, John Brumpton. Drammatico , colore, 102 min.

Una ragazza tetraplegica subisce i maltrattamenti di Madeleine, l'assistente sociale a cui è affidata. Incontra Eddie e se ne innamora al punto che Madeleine cerca di sedurlo per affermare la propria 'normalità'. Ma l'amore di Eddie vince. Film molto duro di un regista abituato a choccare il pubblico. La protagonista ha scritto il film e questo, quando la mostra nuda, può scatenare reazioni psicologiche che vengono dal profondo. Il problema però non sta qui né, tantomeno, in una rivendicazione della vita sessuale degli handicappati. Sta nel lieto fine posticcio e zuccheroso che Rolf de Heer dice voluto dalla Rose ma che rischia di essere davvero 'osceno'.  
Australia, 1998

## **Amore impedito**

Regia: Marlies Graf  
Titolo originale: Behinderte liebe  
Durata: minuti120  
Origine: Svizzera - 1979  
Lingua: vers. orig. con sott. ital.  
Distribuzione: LEDHA  
Formato: VHS 16mm DVD  
Colore: Colori  
Tipo: Documentario

### **Tematiche**

Disabilità fisica e motoria, Disabilità intellettiva e relazionale, Amore, sessualità e rapporto di coppia, Rapporto con la società

### **Trama**

In un paese della Svizzera tedesca, un gruppo di handicappati gravi ha vissuto in una comunità mista, con persone senza handicap, amici e volontari. Evitando facili pietismi, il film descrive la vita di questa comunità, anche nelle situazioni più difficili, la storia, i problemi e le scelte dei singoli ospiti, la loro ferma determinazione a stabilire un legame con la realtà esterna. I giovani protagonisti si interrogano sulla "diversità" e rivendicano il diritto all'amore e alla sessualità.

Attraverso le confessioni dei protagonisti, Marlies Graf ha creato un contatto assai violento con gli spettatori (...) La parola supera le nozioni della morale tradizionale, rivela quel che i benpensanti, che siamo noi, non vogliono sapere (...) La grande audacia di questo film è di ripercuotere l'eco della natura umana in cerca della felicità, dell'amore, della completezza." (Jacques Siclier, da "Le Monde")

## Aiki - Il figliol prodigo

**Titolo originale:** Aiki

**Produzione:** Giappone

**Anno :** 2002

**Regia:** Daisuke Tengan

Nel corso degli anni Novanta, la scoperta da parte della critica di una new wave di cineasti giapponesi ha rappresentato una importantissima occasione per rivalutare una cinematografia che, tanto la critica, quanto i mercati, avevano dato per spacciata, persa e lontana dai fasti del nuovo cinema giapponese degli anni Sessanta.

Il duemila ha visto la consacrazione definitiva di questo nuovo cinema anche da parte dei media e del pubblico del festival. Le sale si sono aperte alla produzione più o meno autoriale del Sol levante e così ogni buon festival che si rispetti non poteva non dedicare parte della propria programmazione al cinema giapponese, occhi a mandorla a profusione e sale sempre e comunque stracolme. Esterofilia? Fascinazione per un estremo oriente nel quale gli spettatori ritrovano il riflesso di un *estremo occidente* ? L'unica certezza è che negli ultimi tempi si sono visti in occidente molti lavori brutti, passati soltanto perché provenienti dal Giappone.

Aiki rappresenta da questo punto di vista un testo bizzarro, proprio perché opera prima del figlio del grande maestro Shoei Imamura, autore di punta con Suzuki e Oshima di quella prima nuova ondata di cinema giapponese. Strani fantasmi familiari e di mercato aleggiano dunque su questa opera prima ed il film stesso tende a depistare lo spettatore. Un inizio articolato fra flashback e flashforward, linguisticamente articolato e aperto direttamente su una vicenda lacerante: un giovane boxeur, la sua vittoria più importante sul ring, ed un incidente d'auto. Fatale. Un registro ben preciso dunque, in grado di creare una serie di aspettative nello spettatore. Il dramma del giovane sembra implacabile segnato. Egli così egli tenta di trovare una via di fuga nell'aikido, arte marziale completamente basata non sull'attacco o sulla forza fisica, sulla capacità di accettare il proprio avversario per rivoltargli contro tutta la forza del suo attacco. Ed è da qui che lo spettatore rimane spiazzato.

L'incontro del giovane con uno stralunato Yakuza imprimono al film una inaspettata svolta, quasi demenziale. E così la drammaticità si converte in un racconto di formazione con sprazzi di comicità surreale.

Un manga insomma. Uno di quelli a base di sport, comicità e buoni sentimenti. Un film gradevole, in grado di risolvere attraverso una vicenda da fumetto i conflitti fra la modernizzazione e la tradizione, incarnata nella quiete e nella saggezza della pratica dell'aikido, e un percorso di iniziazione all'età adulta attraverso la storia di un giovane costretto su una sedia a rotelle, finalmente felicità soltanto nel momento in cui riuscirà infine ad accettare sé stesso.

Certo però il babbo Shoei.....

- 11' 09" 01 *episodio di Danis Tanovic* 2002
- *Frida di Julie Taymor* 2002
- *Piovano mucche di Luca Vendruscolo* 2003
- *Il pranzo della domenica di Carlo Vanzina* 2003
- *Le chiavi di casa di Gianni Amelio* 2004
- *Mare dentro di Alejandro Amenàbar* 2004

**doc** : documentario

\* : film disponibili presso la *Mediateca Ledha - Lega per i diritti degli handicappati*  
Viale Monte Santo, 7 - 20124 Milano  
Tel. 02 6570425 - Fax 02 6570426  
[www.informahandicap.it](http://www.informahandicap.it)